

# BOLLETTINO

N° 1/2020  
Speciale Centenario

DELLA CASSA DEL NOTARIATO

IL SALUTO DEL PRESIDENTE DELLA CASSA  
A PAPA FRANCESCO

IL DISCORSO  
DEL SANTO PADRE AI NOTAI

GLI ANNIVERSARI E IL VALORE  
DELLA MEMORIA

I SIMBOLI NELL'ERA DIGITALE  
IL FRANCOBOLLO DEL CENTENARIO

- 1. IL SALUTO DEL PRESIDENTE DELLA CASSA A PAPA FRANCESCO**  
di Francesco Giambattista Nardone
- 3. IL DISCORSO DEL SANTO PADRE AI NOTAI**  
di Sua Santità Papa Francesco
- 5. UN INCONTRO STRAORDINARIO**  
di Raffaele Fatuzzo
- 7. ABITARE IL TEMPO**  
di Alessandro de Donato
- 8. GLI ANNIVERSARI E IL VALORE DELLA MEMORIA.**  
Tavola rotonda
- 20. PANORAMICA DELLA CONSEGNA DEL LIBRO E DELLA MEDAGLIA DEL CENTENARIO**
- 22. IL MESSAGGIO DEL MINISTRO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI**  
di Nunzia Catalfo
- 23. I SIMBOLI NELL'ERA DIGITALE  
IL FRANCOBOLLO DEL CENTENARIO**  
Tavola rotonda

# Udienza papale per il Centenario

## IL SALUTO DEL PRESIDENTE DELLA CASSA A PAPA FRANCESCO

**di Francesco Giambattista Nardone**  
(Presidente della Cassa Nazionale del Notariato)

*Sala Clementina*  
*Venerdì, 6 dicembre 2019*

Padre Santo,  
costituisce per me privilegio singolarissimo esprimere alla Santità Vostra i sentimenti della più profonda gratitudine, miei personali e dei Notai d'Italia per l'incontro di oggi, fortemente desiderato, al quale partecipiamo con sentimenti di fede, di devozione, di speranza.

L'incontro odierno è un'occasione davvero speciale per il Notariato italiano qui rappresentato dal Presidente del Consiglio Nazionale del Notariato e dai suoi consiglieri, da tutti i consiglieri del Consiglio di amministrazione della Cassa, dai Presidenti dei Consigli Notarili Distrettuali e dei Comitati Regionali, dai componenti l'assemblea dei rappresentanti della Cassa, dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali e associazioni notarili, dai dirigenti della Cassa e da una folta rappresentanza dei dipendenti del Consiglio e della Cassa

È anche un'occasione storica che cade nell'anno del 100° anniversario della nascita della Cassa Nazionale del Notariato, istituita con il compito di integrare, attraverso i proventi di una contribuzione obbligatoria a carico della categoria, esclusivamente con finalità solidaristiche, i redditi di numerosi Notai che, per ragioni diverse, versavano in condizioni di grave disagio economico, di aiutare le famiglie, le vedove e gli orfani dei Notai chiamati alle armi nella prima guerra mondiale. Successivamente



*Il discorso del Presidente Nardone*

all'originario compito venne aggiunto quello di corrispondere le pensioni in favore dei Notai cessati, delle vedove, degli orfani, pensioni il cui importo dipende esclusivamente dall'anzianità di esercizio della professione: uguale pensione a parità di anni di contribuzione, a prescindere dalla somma dei contributi versati, senza oneri per lo Stato.

In una società come quella in cui viviamo che mette in crisi tradizioni e abitudini, nella quale le prevaricazioni e gli abusi di potere costituiscono una costante, che sembra anteporre gli egoismi alla solidarietà, il Notariato, istituzione dello Stato che fonda sulla legalità il proprio operato, continua a mantenere al centro delle sue attività "l'uomo" offrendo e garantendo pari diritti a tutti i cittadini in egual misura, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

'La legalità e il diritto sono le pietre fondanti della pace internazionale e della stabilità', diceva l'11° Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, e i nostri sforzi non si esauriscono nella sola dimensione italiana, ma sono diffusi in 89 paesi del mondo dove è presente la figura del Notaio, impegnati nei paesi del terzo mondo per costruire registri immobiliari e garantire il diritto alla terra.

Perché se la terra è uno dei diritti umani, la sua attribuzione è il primo passo per pacificare contenziosi antichi, evitare spossamenti dei nuovi colonizzatori, porre le basi per l'emancipazione dalla fame, dalla subalternità, dall'esclusione.

Santità,

la nostra presenza qui oggi vuole essere concreta testimonianza dei sentimenti di profonda devozione, affetto, vicinanza e gratitudine che noi Notai d'Italia e con noi le donne e gli uomini delle Istituzioni notarili abbiamo per la Santità Vostra; nella consapevolezza che il nostro camminare sulla strada della solidarietà e mutualità tracciata dai nostri Padri necessita di un sostegno superiore alle nostre forze, ci permettiamo di invocare una speciale Vostra Benedizione che ci sia di aiuto, di sostegno, di incoraggiamento, che ci confermi nella Fede e ci sostenga nel servizio che giornalmente prestiamo a favore delle Istituzioni, dei cittadini per renderci meritevoli della loro fiducia, che ci faccia essere sempre cristianamente vigilanti non solo in questo tempo dell'Avvento appena iniziato.



*Il Presidente Nardone consegna il libro e il folder del Centenario al Papa*

# Le parole di Papa Francesco

## IL DISCORSO DEL SANTO PADRE AI NOTAI

di Sua Santità Papa Francesco



*L'ingresso del Papa nella Sala Clementina*

Distinti Rappresentanti della Cassa Nazionale del Notariato!

Sono lieto di accogliervi al termine del centenario di fondazione di questo Ente di previdenza. Vi saluto cordialmente, ad iniziare dal Presidente, che ringrazio per le sue parole. La vostra Cassa di previdenza ha una duplice finalità: assicurare un assegno supplementare ad ogni Notaio in esercizio, i cui onorari non raggiungano una determinata soglia; e sovvenire i Notai in pensione e le loro famiglie che si trovano in condizioni di particolare necessità.

Entrambi gli aspetti si ispirano al principio di solidarietà, alimentando il senso di comunione all'interno della categoria. A queste due finalità principali del vostro Ente, si aggiungono altre attività di assistenza in favore della formazione dei Notai di prima nomina, che si trovano in condizioni di disagio, come pure la concessione di assegni di studio a favore dei figli dei Notai in condizioni economiche precarie. Vi incoraggio a conservare queste linee di mutuo sostegno, che attengono alla vostra identità oltre che alla vostra storia. Essi sono elementi caratteristici che rendono più credibile la vostra attività e suscitano apprezzamento nei vostri confronti.

In un contesto sociale segnato sempre più dal desiderio di gareggiare nell' "autostrada" del profitto, che obbliga a marciare sempre nella corsia del sorpasso, voi siete chiamati ad esercitare il vostro ruolo in spirito di autentico servizio. La vostra presenza nella dialettica della contrattazione è il sigillo non solo della legalità, di cui voi siete custodi, ma dell'equilibrio e della ponderatezza e quindi, in ultima analisi, della giu-

“Nelle sfide che avete davanti aiutate la società a diventare più umana, mettendovi in ascolto e avvicinando il vostro sapere a tutti.”



*Sua Santità e il Presidente Nardone*

stizia. Nelle sfide che avete davanti aiutate la società a diventare più umana, mettendovi in ascolto e avvicinando il vostro sapere a tutti. Si tratta di farsi mediatori tra la legge e le esigenze socio-economiche con il rigore che è proprio del Notaio, fornendo una corretta applicazione delle norme, ma anche mediante la cura attenta delle aspettative della gente e del loro bisogno di certezze e di tutele. Nell'ambito della sua attività il Notaio, per essere coerente con la sua professione, si sforzerà di nutrire una sincera sensibilità per la dignità e i diritti delle persone che a lui si rivolgono; non mancherà di difendere come principi irrinunciabili tutto ciò che è giusto e tutto ciò che è vero; senza dimenticare la carità, virtù principale e necessaria nelle relazioni interpersonali.

Come ricorda il Concilio Vaticano II, «siamo testimoni del fatto che sta nascendo un nuovo umanesimo, in cui l'uomo si definisce per il suo senso di responsabilità nei confronti dei suoi fratelli e della sua storia» (*Gaudium et spes*, 55). Questa affermazione induce gli operatori dei diversi settori della vita pubblica ad essere protagonisti di un servizio efficace e fraternamente giusto, al fine di collaborare alla realizzazione di un ordine sociale che risponda più fedelmente alla legge di Dio e alle norme etiche che da questa derivano.

La delicata professione di Notaio occupa un posto importante nella struttura di ogni società. Da ciò deriva la necessità di prendere coscienza di alcune qualità fondamentali: competenza tecnica e integrità morale sono una garanzia per poter esercitare rettamente questo importante servizio alla collettività. Si tratta di valori tanto necessari nella pratica dell'attività professionale di ognuno, ma che diventano imprescindibili in voi, che siete gli intermediari fra l'individuo o il gruppo sociale che ricorre alla vostra funzione e l'ordine giuridico stabilito di cui siete chiamati ad essere fedeli interpreti ed esecutori. Tutto questo vi deve spingere verso una conoscenza sempre più profonda dell'ordinamento legale, con lo sguardo rivolto in ogni istante al bene superiore dell'essere umano e della società stessa, cioè al bene comune.

Vi incoraggio a continuare ad agire con sollecitudine verso chiunque si rivolga a voi, e ad animare sempre con i valori fondanti la vostra Cassa di mutua assistenza. Invoco la benedizione del Signore su di voi, su ognuno di voi, sulle vostre famiglie, che il Signore benedica tutti, e anche su quanti voi qui rappresentate. E vi chiedo per favore di pregare per me. Grazie.

# I Notai in Vaticano

## UN INCONTRO STRAORDINARIO

di **Raffaele Fatuzzo**

(Consigliere della Cassa Nazionale del Notariato)

Ci sono momenti, possiamo dire straordinari, nella vita di ciascuno di noi, nei quali il lavoro quotidiano, l'impegno e il cuore che vi viene messo ricevono un riconoscimento che dà significato e ripaga al centuplo le difficoltà e le fatiche.

Il Notariato italiano ricorderà a lungo l'udienza concessa dal Santo Padre ai rappresentanti della Cassa Nazionale dei Notariati il 6 dicembre 2019; non solo i Notai presenti, che hanno vissuto l'evento come un momento di intensa spiritualità, ma l'intera categoria, per la ricchezza e l'intensità del messaggio che Papa Francesco ha voluto inviare, per il tramite della Cassa, a tutti i Notai d'Italia.

Dopo avere sottolineato come l'elemento fondante della solidarietà abbia costituito, sin dalla sua fondazione, l'autentica missione della Cassa, e come la solidarietà debba essere, anche nel futuro, un valore da custodire con fedeltà, il Santo Padre ha tratteggiato le linee di quello che possiamo definire il "manifesto" della buona pratica della professione notarile.

Il richiamo ai valori della giustizia e della carità, il sottolineare come la competenza tecnica non possa essere disgiunta dall'integrità morale e dal bisogno di farsi prossimo al cliente nello svolgimento dell'incarico, altro non sono che un segnale di come una categoria come la nostra debba sentirsi più che mai chiamata, in un momento in cui sembra prevalere il "desiderio di gareggiare nell'autostrada del profitto", a esercitare il proprio compito con discernimento e senso di responsabilità.

Non possiamo che essere grati al Papa per l'attenzione paterna che ha avuto nei confronti della Cassa e di tutto il Notariato italiano; che le Sue parole possano essere di guida, di conforto e di ammonimento nella nostra fatica quotidiana.



Il Notaio Raffaele Fatuzzo



Il Papa, i Past President della Cassa Mobilio e Mistretta ed i Consiglieri Pappa Monteforte, Casadei, Capocasale, Fatuzzo, Fabbrocini e Montali



*Il Santo Padre con la delegazione del Notariato*

# Editoriale

## ABITARE IL TEMPO

di **Alessandro de Donato**  
(Direttore del Bollettino)

In un ambiente culturale e sociale frammentato e mutevole, la decostruzione delle certezze può essere arginata solo affidandosi a valori assoluti, non trattabili.

I valori promanano dall'intera collettività che li ha progettati e la loro oggettività, che li disancora dal profondo della soggettività che li ha suscitati, è nel respiro condiviso della comunità che li finge e nella dimenticanza del disegno iniziale.

La precarietà dei rapporti sociali e delle idee che li sorreggono conduce la dimensione temporale dell'essere ad uno stato di attualità perenne, incatenato alle secche del divenire. La conoscenza degrada a narrazione e il relativismo del sapere tende a rompere la continuità con il passato ed incrina i canoni identitari e i codici etici personali.

Lo scorrere del tempo, nell'antichità, aveva il sapore ciclico e ordinato del susseguirsi delle stagioni, dell'alternarsi del giorno e della notte, ritornando sempre su sé stesso come in un cerchio senza inizio e senza fine. Con il Cristianesimo il tempo diventa lineare, una retta con un senso finale ed una destinazione.

Il tempo diventa vita, componendo la frattura tra Luce e Tempo. L'inizio del destino è l'aurora in cui l'Uomo "si illumina nell'Ente" (M. Heidegger) e solo così diventa misura di tutte le cose e la ragione (*lògos*) è intesa come proprietà assoluta dell'uomo, espressa nella capacità di dire (*lèghein*), di nominare le cose e dare alle stesse un nome è aprirsi alla scienza.

L'esperienza della "durata" apre all'infinito, superando il limite di essere solo misura. Anassimandro spiega come le cose si trasformano e si rendono giustizia "secondo l'ordine del tempo" (*κατά τήν τοῦ χρόνου τάξιν*).

Ma la Verità si affranca dal tempo in cui viene cercata, di là da ciò che è stato, ciò che è e ciò che sarà. "Abitare" è la forma frequentativa del latino *habere* (avere): chi abita, ha in modo continuativo, possiede e non è posseduto dal tempo.

Il Santo Padre, coniugando legalità e carità, ricorda un passo della costituzione pastorale promulgata l'ultimo giorno del Concilio Vaticano II (*Gaudium et spes*) e lega, così, inevitabilmente la definizione di Uomo alla solidarietà, fattore ultimo di costruzione sociale.

Shakespeare nel Macbeth (atto 4, scena 3) ci ricorda come sia essenziale "dare parole al dolore", per non lasciarsi intrappolare dal passato.

La cognizione del dolore, nei giorni di tenebre dell'emergenza COVID 19, di là dalla epidemia, ha fatto paventare al Santo Padre il rischio concreto di una "pandemia sociale", il tramonto e la fine della catena di comunanza che lega gli uni agli altri; il dominio degli enti di natura sull'Uomo.

Più di un fiore è stato calpestato (G.W.F. Hegel); la tristezza che ci invade è la tristezza del tramonto di forme usuali di convivenza.

Il principio di solidarietà completa l'uomo, la cui dimensione in sé necessita di quell'aiuto che gli sia simile, evocato dalla Bibbia (2,18.20).

All'entrata del palazzo delle Nazioni Unite a New York, i versi di Sa'dī di Shirāz ci mostrano in modo netto il senso di una comunità in cui ogni tassello è parte indelebile del tutto:

*Quando il tempo affligge con il dolore  
una parte del corpo  
le altre parti soffrono.  
Se tu non senti la pena degli altri  
non meriti di essere chiamato uomo.*



Il Notaio Alessandro de Donato

### GLI ANNIVERSARI E IL VALORE DELLA MEMORIA

Tavola rotonda

Intervengono

**Simona Colarizi**

Ordinario di Storia contemporanea – Sapienza Università di Roma

**Ugo De Siervo**

Presidente emerito della Corte Costituzionale

**Nicola Lagioia**

Direttore del Salone Internazionale del Libro di Torino

**Luciano Lenzini**

Docente dipartimento di ingegneria dell'informazione – Università di Pisa

**Francesco Giambattista Nardone**

Presidente della Cassa Nazionale del Notariato

Modera

**Paolo Mieli**

Giornalista e Storico



**MIELI**

Il 1919 è l'anno in cui è stata fondata la Cassa Nazionale del Notariato.

L'Italia usciva dalla Prima Guerra mondiale e cominciavano ad affermarsi in politica i partiti di massa che, mentre nella seconda metà del secolo rappresenteranno la stabilità, allora venivano percepiti come partiti anti-sistema. Dal disordine e dalle complessità del 1919 vennero fuori delle turbolenze che causarono gravi problemi all'Italia e partendo da questo emblematico anno si vogliono ricordare anche altri anniversari importanti.

Il professor De Siervo – quale padrone di casa e figlio di un Notaio – avrà il compito di introdurre la discussione facendo anche una riflessione sul filmato appena visto. Questi 100 anni sono stati terribili: nel 1939 la Seconda Guerra mondiale, poi la strage di piazza Fontana, l'attentato a Falcone e Borsellino ed a Massimo D'Antona. Che anni abbiamo alle spalle e, sempre sotto il profilo della legalità, quali anni abbiamo di fronte?



**DE SIERVO**

Focalizzando l'attenzione sulle date, proprio nel 1939 ed agli inizi del 1940, a Firenze si inaugura l'anno della FUCI fiorentina – evento modesto rispetto a quanto abbiamo visto, ma per certi versi significativo – in cui interviene Piero Calamandrei, su consiglio di Giorgio La Pira, affrontando il tema della “fede nel diritto”. Il giurista, in un contesto sicuramente non facile, polemizza profondamente sul fatto che il diritto viene producendo delle degenerazioni perché non viene più applicato in quanto tale, ma in quanto volontà del capo: la volontà delle direttive politiche orienta anche la giurisprudenza, a prescindere dalla legge.

Poche settimane dopo in un documento il giurista scrive che «Non c'è libertà senza



*Lenzini, Nardone, De Siervo, Lagioia, Colarizi e Mieli alla tavola rotonda*

legalità» e spiega come quest'ultima non consista nel rispettare passivamente la volontà del legislatore, ma nel dare seguito ad una regola generale fissata attraverso procedure possibilmente democratiche. La regola generale è eguale per tutti e non è derogabile da colui che la applica e, pertanto, è sostanzialmente giusta.

Immediatamente dopo, proprio Giorgio La Pira sulla rivista *Principi*, richiamerà a fondamento della legalità addirittura Aristotele e l'etica nicomachea, indicandola come il principio che sta alla base della civilizzazione europea ed occidentale. Proprio perché la legalità dovrebbe portare ad eguaglianza di trattamento, libertà e partecipazione nei processi decisionali, La Pira sostiene che «non sopportiamo che sia sovrano un uomo, ma che sovrana sia la legge. Se l'uomo si sostituisce alla legge diventa tiranno, non lo è invece quando è custode della legge e perciò della giustizia e dell'eguaglianza».

È intima la relazione fra i Notai e il principio della legalità.

C'è una straordinaria necessità nella società contemporanea di una buona e conforme applicazione della legge. Certo però, la legge deve essere conforme alla Costituzione, alla giustizia e a dei parametri superiori alla mera legge intesa come volontà del Parlamento.

Una legge siffatta deve essere applicata in modo tendenzialmente paritario tra la gente con maggior successo economico e chi è in maggiori difficoltà. Nell'esperienza notarile, prima di condurre e di far maturare la volontà delle parti nel volere la soluzione contenuta nell'atto, si esplica questa caratteristica.

Il Notaio svolge la funzione tipica di applicatore del diritto come libero professionista, ma al tempo stesso come pubblico ufficiale e perciò, ha la possibilità di portare avanti fortemente la diffusione nel corpo sociale delle regole dettate dal Parlamento repubblicano e controllate dalla Corte costituzionale e dalle Corti europee.

Scorrendo la giurisprudenza della Corte costituzionale ci sono state due importanti sentenze nel 2019, prevalentemente sul versante delle responsabilità dei Notai colpiti per comportamenti atipici o illegali, in cui la Corte ha difeso con forza la figura professionale del Notaio, evidenziando anche i limiti che la connotano. Al tempo



*De Siervo, Lagioia, Colarizi*

stesso la Corte di giustizia europea nel 2017 ha affermato che «l'attribuzione di competenze esclusive ai Notai contribuisce a garantire la certezza del diritto relativamente alle transazioni immobiliari e al buon funzionamento dei pubblici Registri». Pertanto, nei dettati delle alte giurisdizioni, la categoria notarile trova conferma del ruolo di garante dell'interesse generale.



#### **MIELI**

Anche la professoressa Colarizi è un'intellettuale che dà lustro al nostro Paese e per questo si vuole riproporre la riflessione iniziale. Il '900 è un secolo caratterizzato da piccole e grandi violazioni della legalità e nonostante sembrasse all'inizio un secolo destinato alla modernità, ai piaceri e alla voglia di vivere, oggi, guardando indietro, si scorgono tantissimi lutti. È forse una deformazione ottica o è realmente così?



#### **COLARIZI**

Purtroppo è stato proprio così. Nel 1919 si ha alle spalle la Prima Guerra mondiale, evento mai visto prima e traumatizzante per i popoli europei, che inaugura un intero trentennio di guerre civili, guerre coloniali fino a culminare nella Seconda Guerra mondiale. Tanto è vero che questo periodo storico viene spesso accostato alla Guerra dei Trent'anni.

Il 1919 è l'anno della nascita della Cassa dei Notai, ma anche l'anno della fondazione dei fasci di combattimento e quello dell'inizio del cosiddetto "biennio rosso-nero", che non è stato altro che una guerra civile in cui si è assistito ad una violazione continua della legalità culminata con quello che sarà considerato un vulnus irreparabile per lo Stato liberale (ovvero il primo Stato di diritto che ha avuto l'Italia), ossia la

Marcia su Roma.

L'esito della Marcia su Roma, ossia l'assunzione da parte di Mussolini della carica di Presidente del Consiglio, in virtù della nomina dal massimo garante dello Stato liberale, il Monarca, a Primo ministro, rappresenta una violazione totale della legalità. Mussolini, infatti, è il capo di una sovversione armata e come tale va a ferire quello che è un caposaldo dello Stato moderno, vale a dire il monopolio della forza. Da qui, una serie di violazioni che fanno sì che l'Italia non sia più uno Stato liberale e di diritto, ma diventi una dittatura con tutta la serie di problemi che questo comporterà proprio in tema di legalità.

Nel 1969 le bombe di Piazza Fontana rappresentano un effetto della violazione della legalità. Anzi, esse rappresentano una sfida alla legalità democratica insieme a tutti gli altri atti di terrorismo e criminalità. Pensando a tale strage – di cui tutto sommato è possibile ricostruire in parte i pezzi del puzzle – e all'assassinio Ambrosoli, si osserva che tanto più feroci sono gli attacchi alla legalità repubblicana, alla democrazia, alla costituzione e allo Stato di diritto, quanto più vengono colpiti quelli che sono dei simboli dello Stato. Ambrosoli, ad esempio, è il liquidatore del Banco Ambrosiano, cioè un uomo di Stato. Per quanto riguarda Piazza Fontana, gli imputati che sono stati portati alla sbarra in questi lunghi anni di processi, in parte, sono servitori dello Stato che violano lo stesso Stato di diritto.

Infine, è aperta la discussione su coloro che commettono atti contro lo Stato, cioè violano la legalità, perché non lo riconoscono e conseguentemente non riconoscono quella legalità. L'esempio emblematico è quello del terrorismo rosso che rivendica un ruolo politico perché disconosce la legalità dello Stato che è invece va a tutti i costi salvaguardata, in quanto ogni atto che la viola è di per sé sovversivo ed eversivo, e



Colarizi e Mieli



*Un momento della tavola rotonda*

rischia di distruggere lo Stato stesso.

La memoria è importante anche per interpretare il presente e il futuro, perché oggi le violazioni della legalità continuano a manifestarsi soprattutto nel mondo del web.



#### **MIELI**

A Nicola Lagioia, uno dei più grandi scrittori italiani si chiede, attraverso figure di scrittori di cui cadono gli anniversari, per tutti Primo Levi e Leonardo Sciascia, una riflessione sul perché, nonostante gli orrori del trentennio che va dalla Prima alla Seconda Guerra mondiale, non si è dato seguito al fatto che la legalità diventasse qualcosa di più sentito, rispettato e cosa possono apportare oltre all'impegno civile gli scrittori come cittadini e qual è il ruolo della letteratura in questo campo.



#### **LAGIOIA**

Restando nel novero degli anniversari, quest'anno ricorrono i trent'anni dalla morte di Leonardo Sciascia e i 100 anni dalla nascita di Primo Levi.

Sciascia legava la legalità ad un concetto anteriore e fondamentale, quello di ragione. Lo scrittore, parlando della parte migliore del pensiero siciliano, ricorda Cicerone che parlava dei siciliani come di persone dallo spirito fine adatto alle controversie e quindi, alla cultura giuridica. Sciascia individua quello siciliano come il primo popolo che ha imparato a dubitare, da Gorgia a Pirandello. Inoltre, accosta la parte migliore del pensiero siciliano alla cultura europea e a quella francese in particolare.

La "ragione rischiaratrice" per quanto riguarda il principio di legalità nel pensiero di Sciascia è la ragione in base alla quale è nato lo Stato moderno ed i suoi presupposti

come la separazione dei poteri, la prevalenza del diritto sull'arbitrio e così via. Tale ragione chiama le cose con il loro nome, come il primo legislatore Adamo. Cosa succede, invece, se si vive in un contesto che ritiene di vivere secondo ragione, ma in realtà non dà alle cose il loro vero nome? Sciascia scrive in un periodo in cui la parola mafia era ritenuta impronunciabile, un'epoca in cui l'omicidio mafioso veniva definito omicidio passionale o l'estorsione "lite tra vicini". Occorre procedere, allora, chiamando le cose con il loro vero nome. Se la mafia è mafia, allora come si combatte? Sicuramente non opponendo arbitrio all'arbitrio, violenza a violenza, bensì utilizzando il diritto.

Lo Stato ha molte armi in meno rispetto alla criminalità organizzata, ma ne ha una in più che è fondamentale. È il motivo per il quale Sciascia scrisse quell'articolo nell'87, in cui sbagliò completamente bersaglio individuando Paolo Borsellino tra i "professionisti dell'antimafia", ma che si reggeva su un principio giusto perché legava gli errori nella lotta alla criminalità al fascismo, ricordando le azioni del prefetto Mori che usava tale lotta per far valere l'arbitrio.

C'è un film di Dino Risi che spiega benissimo questo concetto: Nel nome del popolo italiano, in cui Ugo Tognazzi interpreta il magistrato integerrimo, mentre Gassman è un imprenditore che ne combina di ogni sorta. Il primo si convince della colpevolezza di Gassman per l'omicidio di una escort, mentre quest'ultimo fa di tutto per depistare le indagini, tra cui anche procurarsi un falso alibi. Ugo Tognazzi, che riesce a incriminare e far incarcerare l'accusato, alla fine però trova il diario della ragazza uccisa e scopre che in realtà si è suicidata. Gassman era sì colpevole di una serie sterminata di reati, ma non di quello per cui era finito in galera. Nel momento in cui Ugo



*Panoramica della sala congressuale*



*L'intervento della Professoressa Colarizi*

Tognazzi si convince a portare in procura il diario della ragazza, in strada si riversa un'orda di persone in preda alla sfrenatezza per la vittoria dell'Italia di calcio sull'Inghilterra. A quel punto, schifato dalla plebaglia e dal disordine che essa crea, Ugo Tognazzi decide di gettare il diario nel rogo delle auto appiccato dalla folla in delirio. Questa scena rappresenta la violazione del principio di legalità: Gassman sarà pure un farabutto, ma si trova in galera per il motivo sbagliato.

Primo Levi rappresenta un esempio ancora più vertiginoso.

Cosa accade quando la legge si disancora da quel principio di ragione di cui parlava Sciascia per diventare una legge totalmente ingiusta, se non barbarica, come le leggi razziali del 1938?

C'è un libro di Primo Levi, *Il sistema periodico*, in cui, da chimico e quindi da scrittore ancorato fortemente alla ragione, associa ad ogni elemento della tavola periodica un episodio della propria vita. È impressionante leggere come i personaggi siano increduli rispetto a ciò che sta succedendo nel 1938. Essi sono talmente attaccati alla figura dello Stato di diritto che gli sembra impossibile che le leggi razziali stiano arrivando, pur essendoci tutti gli indizi che questo sta per accadere e quindi, non scappano.

Perché, allora, nonostante gli orrori del 900, ancora oggi si parla di legalità come di un concetto fragile. Per tutelare la legalità, in sintesi, c'è bisogno di tre elementi essenziali: la cultura del diritto, della democrazia; le istituzioni che si ispirino a questa cultura; una comunità. Quando manca uno di questi tre elementi, il principio di legalità rischia di essere intaccato.

Genera angoscia l'ultimo episodio che riguarda la Senatrice Liliana Segre, in cui c'è stata sì la protezione delle istituzioni, ma è mancata una parte di comunità. Quando

questo succede, il principio di legalità comincia a tremare.

### MIELI

Simona Colarizi in precedenza ha lanciato una maliziosa sfida a Luciano Lenzini che parlerà di internet. Si è scelto questo tema perché ricorre il 50° anniversario della nascita di internet, o almeno del momento in cui esso è diventato il prototipo di ciò che conosciamo oggi. Il mondo di internet fa pensare al futuro, all'avvenire, a qualcosa che dà più occasione di conoscenza e di controllo, però è allo stesso tempo un mondo che nasconde molte insidie per la legalità.

### LENZINI

Cinquanta anni fa viene attivata la prima rete della storia. Questa rete si chiama ARPANET.

ARPA è un acronimo che significa Advanced Research Projects Agency e, cioè, un'agenzia che risponde al Ministero della difesa degli Stati Uniti che la finanzia.

All'inizio la rete ha un'estensione molto limitata. Consta di 4 nodi.

Due programmatori, uno residente alla UCLA di Los Angeles, l'altro alla Stanford Research Institute si scambiano il primo messaggio e così nasce ARPANET.

Verso la metà degli Anni '70 ARPANET si sviluppa e collega la gran parte delle Università americane di ricerca. In parallelo a questo processo di crescita, si sviluppa un fenomeno interessante, ossia vengono progettate e realizzate altre reti. Per cui, si pone il problema di come collegare tra loro queste reti, le quali sono state create in maniere differenti. Per descrivere quella situazione si è ricorso spesso alla metafora di un consesso di relatori che parlano ognuno una lingua diversa.



*Il Professor Lenzini illustra la sua relazione*

Nel 1973, Bob Kahn e Vinton Cerf pubblicano la loro idea su internet che prenderà sempre maggiore concretezza negli anni successivi. Sul finire degli Anni '70 ARPANET decide di estendere la sperimentazione anche in Europa.

Bob Kahn si reca a Pisa nel 1980 presso il CNR e insieme a lui è stabilita la configurazione del primo nodo internet italiano che consta di due parti: una che risiede al Fucino e un'altra a Pisa. Il motivo è che l'attività tra le due sponde dell'Atlantico è realizzata da un satellite che con le sue antenne illumina la costa orientale degli Stati Uniti e tutta l'Europa. In Italia, il segnale di questo satellite viene gestito da un'antenna del diametro di 35 metri che risiede al Fucino.

Nel 1980 l'Italia poteva essere in internet, purtroppo il primo pacchetto attraversa l'Oceano Atlantico solo nel 1986. Un gap molto ampio, causato principalmente dalla burocrazia e che, tuttavia, non ha impedito all'Italia di diventare, il 30 aprile 1986, la quarta nazione collegata ad internet. La terza sarà la Germania.

Agli inizi degli Anni '90 internet cessa di essere un progetto per gli addetti ai lavori e si apre alla società pubblica. Nel 1991 viene inventato il web e la National Science Foundation apre agli usi pubblici. Fino a questo momento non si era mai posto un problema di sicurezza perché ARPANET era gestita esclusivamente dagli addetti ai lavori. I problemi di privacy, sicurezza, democrazia si manifestano, pertanto, quando internet diventa dominio di tutti.

Nel 1993 viene sviluppato il predecessore del browser oggi è utilizzato: Mosaic, e nel 1994 compare il primo spam. Quando internet diviene una rete commerciale aperta a tutti nascono e si sviluppano i giganti del web, tra cui i "5 fratelli" che oggi gestiscono un budget veramente enorme.

Negli Anni '90 si sviluppa il wi-fi e nel 2000 nasce lo smartphone e con esso accade



*I relatori durante la tavola rotonda*



*Nardone, De Siervo e Lagioia*

un nuovo evento epocale. Fino ad allora solo gli umani potevano collegarsi ad internet, mentre da quel momento in poi cominciano a collegarsi anche i sensori.

I sensori erano degli oggetti semplici, in grado di raccogliere pochi parametri, come ad esempio la temperatura e la pressione, che però nel corso del tempo hanno acquistato sempre maggiore capacità elaborativa tanto da far nascere l'Internet of Things, che avrà delle grosse ripercussioni industriali con il progetto Industria 4.0.

Con l'aumento della capacità elaborativa, i sensori – magari quelli collocati sul proprio telefonino – sono in grado di acquisire una mole di informazioni enorme. Con l'ausilio dell'intelligenza artificiale è possibile capire le abitudini dei soggetti che utilizzano questi oggetti.

Si è pertanto di fronte ad un cambio di paradigma: dall'Internet delle cose all'Internet of people. Occorre abituarsi, quindi, ad un mondo duale in cui accanto al fisico esiste anche il gemello digitale. Questa è la frontiera attuale.

Si sta entrando in quella che mediaticamente viene chiamata la on-life o che qualche filosofo chiama la "società delle mangrovie", ossia una società in cui fluidamente si passa dal mondo fisico a quello digitale in un dualismo strutturale che la caratterizza. I soggetti da utenti diventano parte dell'Internet medesimo.

Se si guarda al futuro si cominciano ad intravedere le tecnologie quantistiche. Il quantum computer ed il quantum internet cominciano a diventare delle realtà.

I primi già esistono e sono oggetti in grado di far girare degli algoritmi che con un calcolatore classico ci impiegherebbero il tempo dell'età dell'universo, mentre con un calcolatore quantistico è possibile eseguirli addirittura nell'arco di qualche secondo. La tecnologia dell'Internet quantistico, invece, cambia totalmente il paradigma della

comunicazione. Attualmente, quando due telefonini si scambiano un messaggio, questo viene trasportato da onde elettromagnetiche su una fibra ottica, mentre con il quantum internet il messaggio verrà teletrasportato.

Sembra fantascienza, ma la tecnologia ha raggiunto un livello tale per cui queste idee cominciano a diventare realistiche.

La cosa interessante dell'internet quantistico è che, con ogni probabilità, il problema della sicurezza sarà risolto.



#### **MIELI**

Volontariamente o meno è stata data la speranza di un mondo migliore in cui vivere in futuro.

Si lascia al Presidente Nardone il compito di trarre le conclusioni di questa Tavola rotonda.



#### **NARDONE**

L'obiettivo della Tavola rotonda è stato raggiunto perché è vero che si celebrano i 100 anni della Cassa del Notariato, ma è necessario anche fare riferimento agli altri anniversari che hanno caratterizzato questo secolo.

Per questo si è pensato ai diversi anniversari della legalità che può essere ferita nei confronti dello Stato o dei cittadini. Si voleva rimarcare inoltre l'importanza della memoria perché ricordando è possibile tramandare e costruire qualcosa di migliore. La Cassa nei suoi cento anni di vita è sempre stata un baluardo della legalità controllato dai Notai. Se si analizza la vicenda della Cassa dalla sua nascita ai giorni nostri, essa ha sempre fatto sì che quel principio solidaristico che ha ispirato, connotato e caratterizzato la sua genesi, è stato sempre declinato in ogni fase della sua vita.

La Cassa del Notariato è partita come un ente pubblico e via via si è trasformata in



*Lenzini, Nardone, De Siervo, Laggioia, Colarizi e Mieli*

associazione privata. Anche nello scegliere di essere associazione di diritto privato e non fondazione, la Cassa ha voluto fare una precisa scelta di campo. Cioè, ha fatto sì che, non un patrimonio destinato ad uno scopo, bensì uomini, quindi i Notai, perseguissero insieme le finalità anzidette.

Questo, sicuramente, fa onore, perché parlare oggi di solidarietà sembra scontato, mentre non era proprio così quando essa è stata attuata attraverso la nascita della Cassa.

Sono stati affrontati temi importantissimi perché 100 anni di Cassa rappresentano 100 anni di Notariato e di storia del Paese e c'è stata l'occasione di ricordare momenti di grande riflessione e di grande dolore.

Sul passato si costruisce il futuro, ed entrambi rappresentano i due giganti sui quali i nani (ovvero gli umani) nel presente possono far riferimento.

L'impegno della solidarietà è oggi pienamente declinato da parte della Cassa, che eroga servizi perfettamente in linea con i principi dei padri fondatori e che ha saputo adattarsi perfettamente alle esigenze moderne e sicuramente lo saprà fare anche in futuro.

Il passato è lezione, il presente è dono, il futuro è immaginazione.

Ai Notai del futuro il compito di riempire di eventi, personaggi, sfide e successi i 100 anni che seguiranno, soprattutto a tutela della legalità ossia del compito principale che i Notai ogni giorno svolgono con la massima abnegazione nell'esercizio delle loro funzioni.



*La chiosa del Direttore Mieli*

# Panoramica della consegna del libro e della Medaglia del Centenario





### IL MESSAGGIO DEL MINISTRO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

di Nunzia Catalfo



Il Ministro Nunzia Catalfo

Ringrazio dell'invito e rivolgo il mio saluto in particolare alle autorità, al Consiglio Nazionale del Notariato, alla Cassa Nazionale del Notariato vigilata dal Ministero del Lavoro e a tutti i Notai. Mi scuso per l'assenza, ma gli eventi legati in particolare all'ex ILVA di Taranto non mi consentono di essere a Firenze.

I Notai e tutti i liberi professionisti costituiscono un punto nodale per il tessuto sociale e produttivo del nostro Paese e sono più che mai fondamentali per supportare l'Italia, che deve puntare a veder crescere ed invecchiare i propri cittadini nel benessere. La tutela dei diritti previdenziali dei liberi professionisti, garantita costituzionalmente, è stata demandata dallo Stato alle Casse libero-professionali, soggetti privati ma dotati di autonomia e sottoposti alla vigilanza statale perché svolgono una funzione pubblica. Enti che svolgono la stessa funzione che l'Inps ricopre nel sistema generale e che costituiscono unitamente all'Istituto di Previdenza Sociale, l'asse portante del sistema previdenziale ed assistenziale italiano.

Come ben sapete, la vigilanza statale in tutti i suoi molteplici aspetti concentra la propria attenzione sulla sostenibilità delle gestioni degli Enti privati di previdenza obbligatoria ed in particolare, sull'efficiente impiego delle risorse finanziarie che costituisce lo strumento principale per il rispetto degli impegni assunti nei confronti dei propri iscritti. Oggi, nell'anno del centenario della Cassa del Notariato, appare più che mai il ruolo fondamentale svolto dalla Cassa. Non è di poco conto assicurare ai propri iscritti un futuro previdenziale roseo.

Il Ministero del Lavoro come ente vigilante apprezza l'attenta gestione che la Cassa del Notariato ha portato avanti negli anni ed è per questo che l'auspicio è che ci sia la stessa attenzione anche da parte degli organi rinnovati che gestiranno la Cassa nel triennio 2019-2021. Peraltro, il Presidente della Cassa Nardone ha annunciato nella sua prima intervista che «il *modus operandi* degli amministratori deve essere quello di conservare una Cassa più forte nell'attuazione della tutela verso gli iscritti e di essere impermeabile ai diversi attacchi esterni».

Sulla gestione delle Casse previdenziali è forte l'impegno del Governo ad avviare un percorso di innovazione del sistema regolatorio vigente che nel settore previdenziale deve essere reso più funzionale alle esigenze di tutela dei diritti degli iscritti, in considerazione anche della nuova veste di investitori istituzionali assunta dalle Casse libero-professionali.

Vi ringrazio per l'attenzione e porgo ancora un saluto e i migliori auguri di continuare a consentire il percorso di legalità intrapreso dal nostro Paese che i Notai garantiscono da sempre.

# I primi 100 anni della nostra storia

## I SIMBOLI NELL'ERA DIGITALE IL FRANCOBOLLO DEL CENTENARIO

Tavola rotonda



*Il Presidente Nardone apre la tavola rotonda*

### Intervengono

**Anna Maria Isàstia**

Docente di Storia Contemporanea - Università La Sapienza di Roma

**Concetta Ferrari**

Direttore Generale Politiche Previdenziali del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali

**Francesco Giambattista Nardone**

Presidente Cassa Nazionale del Notariato

**Valerio Tacchini**

Notaio in Milano

**Fabio Gregori**

Responsabile Italia per la Filatelia - Poste Italiane

### Modera

**Simona D'Alessio**

Giornalista



La sala congressuale



## NARDONE

Oggi 9 novembre 2019 è un giorno molto importante per noi Notai perché cento anni fa, proprio in questo giorno e oltretutto nella Regione Toscana, dalla tenuta regia di San Rossore, veniva promulgato il Regio Decreto Legge istitutivo della Cassa Nazionale del Notariato e per una piacevole coincidenza abbiamo l'opportunità di celebrare il centenario della nascita della Cassa all'interno delle manifestazioni e degli eventi del 54° Congresso Nazionale del Notariato alla presenza di numerose Autorità civili, militari e religiose e di moltissimi colleghi e colleghe.

In questi giorni, nel corso dei lavori congressuali, ho avuto l'opportunità di rivolgermi a un uditorio così numeroso, autorevole e qualificato per potervi dire, in poche parole, quali sono le caratteristiche salienti del sistema previdenziale notarile, di evidenziare che il Regio Decreto istitutivo della Cassa attuava un progetto unico nella storia delle professioni e fortemente innovativo perché prevedeva (e prevede tuttora) un sostegno diretto al reddito dei Notai con integrazione degli onorari percepiti, che è l'unico ammortizzatore sociale esistente all'interno delle professioni, a esclusivo carico dei Notai, senza oneri per lo Stato, finalizzato a garantire lo svolgimento della funzione anche nella sua valenza sociale su tutto il territorio nazionale anche nelle sedi più disagiate ed economicamente meno redditizie.

Mi piace sottolineare che celebrare la nascita della Cassa non deve assumere una connotazione nostalgica, tutt'altro. Deve essere l'occasione per interrogarsi sugli strumenti con cui affrontiamo il presente e costruiamo il futuro perché non si può costruire il futuro della Cassa, senza memoria di quanto di grande e giusto abbiamo ereditato da chi ci ha preceduto e, soprattutto, avendo sempre presente che l'impostazione solidaristica costituisce l'anima del nostro sistema previdenziale. Perdere il senso di questa solidarietà significherebbe dimenticare la nostra storia e la nostra identità.

Nella tavola rotonda di questa mattina moderata dalla giornalista Simona D'Alessio, alla quale partecipano la prof.ssa Anna Maria Isastia, la dott.ssa Concetta Ferrari, Direttore Generale per le Politiche Previdenziali del Ministero del Lavoro, il collega Valerio Tacchini e il dott. Fabio Gregori, responsabile per la Filatelia di Poste Italiane, che ringrazio tutti per avere accolto il nostro invito a partecipare, vogliamo invece riflettere sul valore dei simboli nell'era digitale.

Il simbolo è un elemento della comunicazione, che esprime contenuti di significato ideale dei quali esso diventa il significante. Tale elemento, sia esso un segno, gesto, oggetto o altra entità, è in grado di evocare alla mente dell'osservatore un concetto diverso da ciò che il simbolo è fisicamente, grazie a una convenzione prestabilita o a un aspetto che lo caratterizza. Il simbolo inoltre riesce a semplificare il messaggio che si vuole trasmettere e a materializzarlo al tempo stesso. Ed è proprio sulla base di queste considerazioni che la Cassa ha individuato nel "Volume del Centenario" nella "Medaglia del Centenario" e nel "Francobollo del Centenario" i simboli in grado di esprimere il significato ideale di questo Centenario.

Il volume "100 anni di Cassa Nazionale del Notariato" è una raccolta di documenti e fotografie concepita per festeggiare il primo Centenario della Cassa e tenta di racchiudere in poche pagine cento anni di Notariato raccontandone le tappe fondamentali, le sfide e i personaggi. Il Notariato è una componente di primo piano della società civile e per questa ragione i primi cento anni della Cassa sono raccontati includendo il racconto di eventi, anche tristi e drammatici quali quelli legati alle due



*D'Alessio, Nardone e Ferrari*

guerre e agli attentati terroristici, che hanno interessato in questo secolo la nostra società con l'intento di informare e arricchire la conoscenza dei lettori. Una gran parte dei documenti e delle fotografie pubblicate nel volume sono riprodotti anche nella mostra documentale/fotografica allestita nella parte espositiva del Congresso che ripercorre i cento anni della Cassa, che sono poi, anche, 100 anni di storia del Notariato e dell'intero Paese che riportano alla memoria visiva del visitatore eventi e fatti significativi quali, ad esempio, la nomina del primo Notaio donna, avvenuta nel 1927, la nascita del Consiglio Nazionale del Notariato, avvenuta nel 1949, la funzione pensionistica attribuita alla Cassa nel 1923, lo scoppio della guerra d'Etiopia nel 1935 e l'introduzione da parte della Cassa nello stesso anno delle provvidenze a favore dei Notai chiamati alle armi, l'entrata in vigore della Costituzione nel 1948 che vede fra i Padri costituenti e membro della commissione per la Costituzione il Notaio Giuseppe Micheli, l'introduzione nel 1955 da parte della Cassa della pensione a favore dei Notai divenuti inabili e a favore della moglie e dei figli dei Notai deceduti e viene inoltre introdotta la tredicesima della pensione, la "privatizzazione" della Cassa avvenuta nel 1994 che delibera la propria trasformazione in associazione, escludendo l'alternativa di diventare una fondazione perché la Cassa è un insieme di soggetti uniti dal vincolo della solidarietà e non un patrimonio destinato ad uno scopo.

La mostra racconta tantissimi altri episodi ed eventi tutti significativi per la nostra storia e per la storia del nostro Paese e i vari pannelli che compongono la mostra, proprio in considerazione dell'alto valore simbolico che essi hanno di evocare non solo i cento anni di attività della Cassa saranno installati all'interno della nostra storica sede di via Flaminia per allestire una sorta di mostra documentale e fotografica permanente di questi cento anni della storia nostra e parzialmente anche del nostro Paese.

L'altro simbolo individuato è la Medaglia del Centenario, che riproducendo sul "rovescio" una lente d'ingrandimento sul logo della Cassa e sul "dritto" una "rete informa-



*Il Presidente Nardone*



*I partecipanti alla tavola rotonda Gregori, Isàstia, D'Alessio, Nardone, Ferrari e Tacchini*

tica” che prende le mosse ed è collegata, tramite un filo, al pennino di una penna ad inchiostro così formando nell’insieme il numero 100, vuole significare da una lato la centralità della previdenza nelle politiche del Notariato di questi cento anni, dall’altro l’evoluzione del Notariato che adattandosi ai tempi e in alcuni casi anche precorrendoli è passato dall’utilizzo della penna da intingere nel calamaio all’utilizzo, con grande maestria di strumenti informatici e telematici, con ciò dimostrando di sapersi adeguare ai tempi che via via cambiavano, di sapersi evolvere anche in quelle abitudini che, a volte, sembrano stratificate e che si fa fatica ad abbandonare. Per scegliere la grafica da riprodurre sulla medaglia la Cassa ha bandito un concorso indirizzato ai ragazzi dei licei artistici per significare apertura ai giovani, spazio ai giovani e alle nuove idee che avanzano. La grafica riprodotta sulla medaglia è quella vincitrice del concorso, realizzata da Alessia Albertin, una giovane ragazza frequentante il liceo artistico di Novara.

Il terzo simbolo da noi scelto è un francobollo. Ma di questo simbolo parleremo più diffusamente al termine di questa tavola rotonda evidenziando comunque che il francobollo pur avendo dimensioni molto piccole ha un enorme valore simbolico ed è capace di rappresentare il messaggio comunicativo in esso contenuto ad una platea numericamente molto grande e indifferenziata di utilizzatori. Oggi faremo l’annullo



*Gregori, Isàstia, D'Alessio, Nardone e Ferrari*

del francobollo emesso dal MISE e realizzato dall'Istituto poligrafico dello Stato in occasione del centenario della Cassa.

I simboli scelti, proprio in considerazione del contenuto di significato ideale che ognuno di essi racchiude, hanno la funzione di ricordare questo centenario a chi verrà dopo di noi e quindi anch'essi concorrono a celebrare l'importanza della memoria ed essendo destinati a durare nel tempo, consentiranno a tutti, non solo ai Notai, di ripercorrere con una rapida occhiata un intero secolo di vita del nostro Paese e della Cassa, secolo nel quale gli amministratori della Cassa hanno saputo valorizzare ed attualizzare la sua missione. Occorre sempre studiare il passato anche per garantire il futuro. Chiudo facendo mia l'affermazione di Ernest Renan, filosofo e scrittore francese: «I veri uomini del progresso sono quelli che hanno come punto di partenza un profondo rispetto del passato».



#### **D'ALESSIO**

Si ringraziano tutti coloro che sono intervenuti qui oggi per questa discussione che andrà dal passato al futuro, passando per il presente della storia della Cassa ed evidenziandone i tratti previdenziali e non solo.

È stata ricordata l'importanza della previdenza privata e privatizzata. Il Presidente Nardone ha appena affermato come ogni gruppo associativo, ogni gruppo professionale e ogni nucleo di lavoratori abbia bisogno di gettare lo sguardo in avanti avendo

la sicurezza di avere le spalle coperte in futuro e di assicurarsi una pensione dignitosa.

A questo proposito si vuole coinvolgere Concetta Ferrari, dirigente del Ministero del Lavoro che si occupa delle politiche previdenziali – ossia colei che esamina tutto quello che è l'andamento del mondo previdenziale anche in relazione alla Cassa dei Notai –, chiedendole quali sono e come valuta le garanzie poste dalla Cassa del Notariato in favore dei propri iscritti.

#### **FERRARI**

Si ringraziano la Cassa e la categoria notarile perché periodicamente consentono al Ministero di uscire dalle segrete stanze, che poi tali non sono poiché l'accesso agli atti oggi è particolarmente trasparente e semplificato.

Il Ministero del Lavoro è primariamente vigilante perché la previdenza non è esattamente la legge dei numeri – di cui invece si occupa principalmente il MEF che è il depositario della tenuta bilancistica (anche) della previdenza privata – e perché esso guarda oltre i bilanci nel verificare che le Casse di previdenza (anche quelle “privatizzate”) riescano a mantenere la promessa originaria formulata nell'atto di privatizzazione, ossia costruire una previdenza più vicina alla platea dei propri iscritti e fare in modo che non venga solo garantita la pensione, perché il gap generazionale e le crisi economico-finanziarie determinano che molto spesso il trattamento pensionistico non sia adeguato a supportare la vita nell'età più anziana. Sono necessarie, infatti, altre forme di supporto al reddito pensionistico.

La Cassa dei Notai è sana, da sempre fa un'oculata attività di investimento e fa da riferimento anche a tutte le altre Casse private.

Il Ministero non accetta nessuna delibera di modifica statutaria se non c'è stato un Notaio che abbia rogato quell'atto e sia stato presente nell'assemblea.

Nei confronti delle Casse più piccole, nate già nel sistema privato – quindi, dopo il d.lgs. 509 – il Ministero indica la Cassa dei Notai come esempio di solidarietà pura. L'aver una prestazione pensionistica cosiddetta “definita”, realizza concretamente il concetto di solidarietà endocategoriale.

La categoria dei Notai costituisce un esempio anche per la partecipazione massiccia alla previdenza. La Cassa del Notariato non ha tantissimi iscritti – si tratta di una professione elitaria –, ma i Notai sono massicciamente presenti nelle scelte che gli organi poi devono definire. Questo rappresenta una garanzia di partecipazione, di condivisione e quindi, la garanzia di una visuale partecipata anche nell'ambito della previdenza.

Il 9 novembre 1995, con atto rogato dal Notaio Paolo Meale, è stata privatizzata la Cassa del Notariato. La privatizzazione e i simboli che identificano la Cassa del Notariato, agli occhi del Ministero, hanno un significato ben preciso, ossia quelli di un indicatore per cui la previdenza è sempre legalità perché la certezza dei diritti sociali, oggi finanziariamente condizionati, con la Cassa vede la propria realizzazione.

Come investitori istituzionali occorre comunque muovere alcune osservazioni. Infatti, le autorità vigilanti esistono e devono svolgere il proprio ruolo per tendere ad un continuo miglioramento per ciò che riguarda soprattutto le scelte sugli investimenti delle Casse, con particolare riferimento alla tenuta bilancistica.

È evidente che l'invecchiamento della platea è un dato sicuramente positivo, perché significa che la vita si allunga. Tuttavia, è stato firmato con il Ragioniere generale dello Stato, un decreto direttoriale che fissa l'aumento dell'età pensionabile rispetto all'aumento della speranza di vita certificato dall'Istat che, per il biennio 2012-2023,



*La distribuzione del Volume del Centenario*

sarà zero. In altre parole, l'aumento della speranza di vita si è attestato al di sotto del mese e pertanto, non aumenterà l'età pensionabile di vecchiaia (la pensione anticipata invece è stata bloccata con il decreto legge che ha introdotto "quota 100").

Ciò significa che quelle che sono modificazioni demografiche delle platee non sono da tener conto, perchè l'aumento c'è stato, ma in una percentuale tale che non determina l'attraversamento della soglia dei 67 anni. Tuttavia, l'attenzione verso le Casse private a platea chiusa e a prestazione definita è sempre alta, al fine di mantenere la visione necessaria per approntare nuove misure e per poter puntellare le necessità di una vita che invecchiando potrebbe non essere autosufficiente.

Tra le istituzioni che governano questo sistema regolatorio e che devono fare attività di vigilanza c'è, oltre al Ministero, la Corte dei Conti con il controllo di referto – quindi successivo –, c'è la Covip che ha la capacità di entrare nelle singole Casse e di verificare gli investimenti. Non bisogna dimenticare nemmeno il mondo delle regole della corretta amministrazione (come la trasparenza e la responsabilità) ricollegabili all'Anac. Tuttavia, i Ministeri insieme ai Collegi sindacali sono il primo presidio della legittimità delle determinazioni all'interno di una Cassa di previdenza.

La Cassa del Notariato in questi 100 anni, ma soprattutto negli ultimi 25 dalla privatizzazione ha adottato diversi provvedimenti migliorativi. Tra questi c'è anche l'indennità di cessazione sulla quale, tuttavia, il MEF ha formulato delle osservazioni in rela-

zione alla necessaria attenzione da porre sui bisogni che vengono garantiti. Ciò sulla scorta del presupposto che si tratta di diritti finanziariamente condizionati e che la stabilità della Cassa rappresenta il futuro dei Notai.

Quella notarile è una professione puntellata da una nuova generazione di giovani che vi si affacciano con una visione diversa, ma sempre nella piena legalità.

Si consegna al Presidente il decreto sottoscritto dal Ministro Treu e dal Ragioniere generale dello Stato relativo alla procedura per la trasparenza, certezza e legalità degli atti.



#### **D'ALESSIO**

Il 9 novembre è una data particolare perché casualmente coincidono una serie di anniversari importanti per il Notariato.

È stato evidenziato quanto sia sana la Cassa di previdenza del Notariato e sicuramente questo è il messaggio più importante da dare alla platea degli iscritti.

È stato posto l'accento anche sull'avanzata delle nuove leve del Notariato. Nell'arco di poco più di un anno, gli iscritti alla Cassa previdenziale del Notariato sono passati da circa 4900 a 5100. Sicuramente ci sono tanti giovani vincitori di concorso, tra cui tante donne, e questo è un messaggio importante anche per rivedere l'*appeal* nei confronti di questa categoria.

È stato ricordato l'impianto previdenziale ponendo l'accento sulla questione degli investimenti che devono essere giustamente verificati e controllati.

Tuttavia, in questa sede, si vuole celebrare anche un investimento di carattere filatelico e per questo si chiede un'anticipazione al Presidente Nardone.



#### **NARDONE**

Oggi si avrà l'annullo del francobollo emesso dal MISE e realizzato dall'Istituto Poligrafico dello Stato per celebrare il centenario della Cassa del Notariato. Dell'importanza di questo simbolo e del suo valore comunicativo nonché delle sue caratteristiche grafiche e del valore numismatico ce ne parlerà, fra poco, il Dottor Gregori. Anticipo solamente che la vignetta del francobollo riproduce il disegno grafico inciso sul rovescio della medaglia celebrativa e che il folder contenente un Francobollo del Centenario, una busta e una cartolina affrancate e con annullo filatelico potrà, al termine di questa tavola rotonda e della cerimonia dell'annullo filatelico, essere ritirato da chi lo vorrà, nelle postazioni a ciò dedicate anche all'interno di questa sala. Il folder è un oggetto da collezione di straordinaria bellezza e di grande prestigio. Sempre in queste postazioni potrà essere ritirato anche il Volume "100 anni di Cassa Nazionale del Notariato".



#### **D'ALESSIO**

Il dott. Gregori ha confermato informalmente che vengono emessi circa un centinaio di milioni di francobolli l'anno. Casualmente la Cassa dei Notai compie cento anni e questi numeri quindi ricorrono continuamente.

Annamaria Isàstia è docente di Storia contemporanea all'Università "La Sapienza" di Roma e parlerà per la prima volta davanti a una platea di Notai di quello che è il valore simbolico e storico di tutto quello che finora è stato affrontato.



#### **ISÀSTIA**

Si conferma che questa di oggi è per chi parla una platea anomala, ma anche stimolante. Anche l'argomento di cui ci si accinge a trattare non è propriamente quotidiano e proprio per questo è stata necessaria un'ulteriore riflessione sulla nozione di simbolo.

Viviamo e siamo sempre vissuti circondati da simboli.

Non si può fare a meno del simbolo perché fa parte del nostro vissuto.

Il simbolo non è solo un elemento grafico, ma tutto un sistema di comunicazione che

ti enuncia delle cose; è un modo per sintetizzare la realtà, ma anche un insieme per desumere una serie di elementi non espressi o non esprimibili verbalmente.

L'essere umano ha utilizzato simboli dall'inizio della civiltà. Servivano per comunicare messaggi in modo rapido e comprensibile a tutti ed è per questo che il linguaggio dei simboli ha attraversato i millenni e le civiltà con le interpretazioni più varie. Simbolo è qualsiasi cosa (segno, gesto, oggetto, animale, persona), la cui percezione suscita un'idea diversa dal suo immediato aspetto sensibile.

Ci sono simboli che hanno attraversato i millenni: pensiamo al concetto di labirinto che dall'antichità è arrivato all'oggi. Il labirinto ha sempre simboleggiato un cammino lungo e difficile. Potevano essere disegnati a mosaico sui pavimenti o realizzati con l'allineamento di pietre. In alcune cattedrali medievali potevano sostituire il pellegrinaggio in Terra Santa, se percorsi inginocchiati e in preghiera.

Sono tante le leggende che narrano di un eroe che deve percorrere un labirinto per raggiungere un obiettivo importante: pensiamo a Teseo e al labirinto di Creta. Nei giardini del Rinascimento i labirinti diventano sempre più grandi e disegnati da bordure vegetali. Li ritroviamo ancora oggi in film e romanzi.

Affascinante la simbologia del centauro che rappresenta l'individuo mezzo uomo e mezzo bestia che deve essere combattuto e sconfitto.



*Il folder del Centenario*

In epoca diversa, ma a lungo, la figura della strega ha terrorizzato paesi interi. Bruciate sul rogo, massaccrate in tutti i modi, emarginate dalla società, migliaia di donne sono state perseguitate in quanto si riteneva che fossero streghe. Le saghe nordiche, ma anche le raccolte di fiabe che una volta finivano in mano a tutti i bambini, erano piene di queste figure. La Santa Inquisizione ne ha condannate a morte migliaia, convinta che fossero strumenti del demonio. Gli storici hanno dimostrato, rileggendo migliaia di pagine di processi, che la caccia alle streghe era in realtà il rifiuto e la condanna senza appello di tutte quelle donne che non rispondevano ai canoni e al ruolo che la società assegnava alle donne all'epoca. Erano persone fuori dagli schemi, stravaganti, non omologate, esperte nell'uso delle erbe che servivano per curare, ma potevano anche uccidere, come tutte le medicine. La società chiedeva alla donna di rispondere a canoni codificati. Guai a chi tentava di ribellarsi. Ancora oggi la simbologia della strega è conosciuta e condivisa, anche se senza esiti drammatici.

Nell'arte sono molte le figure che sono apparentemente naturalistiche, ma in realtà sono simboliche.

In epoca alto medievale, analizzando le decorazioni dei catini absidali, sono frequenti l'agnello con il nimbo crociato (simbolo del Cristo) e 12 pecore che sono in realtà i 12 apostoli che spesso escono dalle porte di una città, che è la Gerusalemme Celeste, cioè il Paradiso.

In S. Apollinare in Classe, oltre ai 12 agnelli in basso, vi sono più in alto una sfera con una croce gemmata al centro, simbolo di Cristo e tre pecore, due da un lato e una dall'altro (simboleggiano gli apostoli Pietro, Giacomo, Giovanni), oltre a due figure a mezzo busto, Mosè ed Elia. E' la raffigurazione simbolica della Trasfigurazione. Quella stessa Trasfigurazione che Raffaello, nel suo ultimo dipinto conservato alla Pinacoteca Vaticana riproporrà con figure umane: Cristo, Mosè, Elia, Pietro, Giacomo, Giovanni.

Il fondo d'oro delle icone bizantine è simbolo di regalità e di trascendenza e noi lo troviamo in tutti i dipinti dell'epoca.

La lettura dell'elemento simbolico è più o meno comprensibile secondo l'epoca storica che si attraversa.

Le cattedrali romaniche, erette in tutta Europa nel corso del medioevo, sono un concentrato di simboli. Niente era casuale, ma tutto aveva un preciso significato: l'orientamento dell'ingresso e dell'abside, il numero dei gradini e quello delle colonne, i simboli scolpiti sulla facciata e all'interno delle chiese.

La gente era illetterata, ma aveva gli strumenti culturali per interpretare i simboli incisi nella pietra.

Sulla facciata esterna del Duomo di Spoleto, sul pulpito di destra è scolpito un pellicano che dà da mangiare ai piccoli.

Nella Cappella a sinistra dell'Altare Maggiore, nel tondo in alto, in oro, troviamo lo stesso pellicano. Il pellicano è un uccello cui si attribuisce un importante significato simbolico e per questo divenne il simbolo del supremo sacrificio del Cristo.

Questo simbolo è presente anche in tutta l'iconografia alchemica come aspirazione non egoistica alla purificazione.

Nell'allegoria del Buongoverno a Siena, Ambrogio Lorenzetti dipinge i Concordes cioè i reggitori della città, legati l'uno all'altro perché dovevano operare in sintonia. Sono simboliche anche le dimensioni architettoniche e proprio per questo nei regimi



*L'emissione del Francobollo del Centenario*

assoluti l'architettura diventa gigantesca.

Nell'antico Egitto piramidi e obelischi, come tutto ciò che tendeva verso l'alto, erano simboli di potenza e supremazia.

Ricordo l'impressione che ebbi quando visitai Leptis Magna costruita in Libia dall'imperatore Settimio Severo; mi sembrò una gigantografia dell'architettura romana. Era tutto grande come in altre opere del tardo Impero.

Le architetture sono tanto più gigantesche quanto più si vuole rappresentare il potere nei regimi totalitari.

Lo stesso concetto di grandezza si ritrova nella proporzione gerarchica che è tipica sia dell'arte egizia sia anche, in molti casi, dell'arte bizantina. Esempio tipico che arriva fino al Rinascimento è quello della Madonna della misericordia che è molto più alta dei fedeli inginocchiati sotto il suo mantello.

Nel Rinascimento fiorentino segnato dal neoplatonismo, la simbologia era ricchissima e comprensibile a tutti. Pensiamo alla Primavera del Botticelli o allo studiolo di Lorenzo il Magnifico.

Le figure geometriche sono cariche di significati simbolici.

Il quadrato è un simbolo geometrico che esprime l'orientamento dell'uomo nello spazio. Molti templi sono a base quadrata. Sulla base quadrata si innalza la cupola sfe-

rica simbolo del cielo. Il cerchio è la forma geometrica più importante, proprio perché è simbolo del cielo e di tutto quello che è spirituale.

Soffermiamoci sull'uomo Vitruviano.

Il più famoso tra i disegni di Leonardo rappresenta l'**unione simbolica tra arte e scienza**: l'**uomo Vitruviano** è perfetto all'interno di due figure geometriche, il cerchio e il quadrato, forme considerate perfette dal filosofo greco Platone.

Le due strutture geometriche rappresentano la creazione: il **quadrato** rappresenta la Terra, mentre il **cerchio** l'Universo. L'uomo entra in contatto con le due figure in maniera del tutto proporzionale e ciò rappresenta la natura perfetta della creazione dell'uomo in sintonia con Terra e Universo.

E' stato Leonardo stesso a spiegare il significato di questo suo prezioso disegno. Interessante come le note rimandino ad un passo di Vitruvio, architetto e scrittore romano ritenuto il più famoso teorico di architettura di tutti i tempi.

La stretta di mano è un simbolo importante di comunicazione, che varia a seconda delle culture, che ti indica come persona appartenente ad una determinata cultura in un determinato periodo. Tendere la mano significa dare fiducia all'altro e non temere agguati. In passato la gente girava armata, nella destra si impugnava l'arma e dare la mano rappresentava un simbolo di pace. La stretta di mano nelle civiltà contadine significava anche la conferma di un accordo, di un patto.

La gestualità e la spazialità grondano di simboli.

E' celebre la Tavola rotonda dei cavalieri di re Artù a simboleggiare l'uguaglianza di tutti i cavalieri tra i quali il re era un *primus inter pares*.

Ancora oggi l'assegnazione dei posti nelle cerimonie è simbolicamente importante, così come la posizione dei posti a tavola. In questo modo si comunica a tutti chi è la persona più importante e le si riconosce ruolo e autorità. Anche nei cortei il posto principale lo occupa la persona più importante.

Ogni cosa che si fa è un messaggio che si trasmette in modo simbolico.

Ognuno di noi si imbatte in centinaia di simboli ogni giorno.

Sono simboli i cartelli stradali.

Sono simboli tante immagini stilizzate che permettono di orientarci anche in paesi di cui non conosciamo la lingua (pensiamo ai paesi arabi, alla Cina, al Giappone).

È un simbolo la colomba bianca con il ramoscello d'ulivo.

Sono simboli la corona di quercia e quella d'ulivo che vengono deposte davanti ai monumenti in occasioni ufficiali.

La quercia è simbolo d'immortalità e durevolezza a causa della consistenza del legno mentre l'ulivo è sempre stato considerato un simbolo di pace presso tutti i popoli. Per gli antichi greci era anche una pianta sacra con cui incoronavano gli atleti vincitori. Ritroviamo l'ulivo e la quercia nel logo della Repubblica italiana insieme alla ruota dentata che esprime la dinamicità in contrasto con l'immutabilità del cerchio. Più complesso il significato della stella a cinque punte.

Oggi, 9 novembre 2019, solennizzate i cento anni della nascita della Cassa del Notariato, con una serie di momenti simbolici, di cui il più significativo è l'emissione del francobollo commemorativo e l'annullo filatelico insieme al Volume del Centenario: tutti simboli destinati a rimanere nel tempo.

Ricordiamo però che trenta anni fa, il 9 novembre 1989, un altro evento fortemente simbolico ha segnato la storia a livello mondiale.

In quella data cominciava l'abbattimento del muro di Berlino che fu edificato nel 1961 per separare Berlino Est, sotto occupazione sovietica, da Berlino Ovest controllata da americani, inglesi e francesi: i vincitori della seconda guerra mondiale.

In poche ore la città fu divisa in due e a chiunque si trovasse, anche momentaneamente a Est fu vietato di passare a Ovest. Quel muro ha segnato un'epoca storica diventando un potente simbolo di due mondi contrapposti, due culture, due modi opposti di governare, due economie, due filosofie di vita.

Di muri se ne sono costruiti tanti nel tempo e molti se ne stanno costruendo anche oggi. C'è la barriera che dovrebbe impedire infiltrazioni armate in Israele, quella al confine tra Messico e Usa per impedire il transito ai migranti.

Abbiamo memoria di fortificazioni costruite in un lontano passato dagli Stati per impedire invasioni dall'esterno: dal Vallo di Adriano che rappresentò il confine più settentrionale dei romani nell'Inghilterra settentrionale, alla Grande Muraglia cinese che doveva impedire l'invasione delle popolazioni mongole.

Spesso dunque, nella storia, gli Stati hanno costruito fortificazioni per tenere fuori stranieri ansiosi di entrare nel loro territorio, ma lo sbarramento eretto nella Germania orientale serviva invece a evitare la fuga dei suoi abitanti verso l'esterno. Denunciava la bancarotta di un sistema che non attirava nessuno, ma al contrario suscitava nella popolazione un impellente desiderio di andarsene, anche a costo di rischiare la vita sotto i colpi delle guardie confinarie.

Se il muro di Berlino era fatto di pietra, la cortina di ferro è stato il termine, altrettanto simbolico, coniato da Winston Churchill per indicare il blocco sovietico contrapposto all'Europa occidentale che ha diviso in due il Vecchio Continente, dalla fine della seconda guerra mondiale alla caduta del regime sovietico.

Un'ultima riflessione su alcuni simboli politici di casa nostra. A conclusione del processo risorgimentale che portò all'unificazione dell'Italia sotto la monarchia di Vittorio Emanuele II, le città italiane si coprono progressivamente di statue, targhe, monu-



*Il francobollo e la cartolina del Centenario*

menti che volevano celebrare le gesta di combattenti e politici che avevano operato per raggiungere questo risultato. Garibaldi e Mazzini, Cavour e Vittorio Emanuele II, Sella e Mamiani, Ricasoli e Crispi e con loro decine e decine di personaggi, alcuni di fama mondiale, altri conosciuti solo nel contesto locale ebbero il loro monumento. Si voleva così immortalare le loro gesta ma soprattutto si voleva simbolicamente ricordare agli italiani cosa dovevano a questi personaggi. I monumenti avevano il compito di sviluppare valori civili laici tradotti in opere scultoree promosse e finanziate da comitati di cittadini. Il monumento usciva dalle chiese e si trasferiva nelle nuove piazze per far conoscere e amare i personaggi che avevano contribuito a 'fare' l'Italia.

La 'monumentalizzazione' del paese rispondeva ad una esigenza pedagogica prima che artistica. Si contano oltre 400 monumenti e busti dedicati a Garibaldi tra il 1882, anno della morte e la prima guerra mondiale.

L'importanza del monumento come simbolo e messaggio viene evidenziata molto bene ripensando alle opere di un celebre scultore di fine Ottocento. Ettore Ferrari era repubblicano mazziniano: a lui dobbiamo il monumento a Mazzini all'Aventino a Roma, ma anche quello a Vittorio Emanuele II a Venezia.

Non è il re che lui celebra ma il Padre della Patria e con questo spirito collabora anche ai lavori dell'Altare della Patria a Roma, salvo rifiutarsi di assistere all'inaugurazione del monumento nel 1911 perché non vuole stringere la mano al re Vittorio Emanuele III.

Dobbiamo a Ferrari anche lo splendido monumento di Rovigo che rappresenta Garibaldi giovane rivoluzionario della difesa di Roma del 1849, montato su un cavallo scalpitante. Il guerriero poggia i piedi su due staffe che sono due corone rovesciate (potenza del simbolo).

Mi emoziona pensare a questo monumento sia per l'oggettiva bellezza, sia per la sua storia, sia per la committenza. Ferrari lo aveva pensato per il piazzale del Gianicolo a Roma, ma il governo ritenne inopportuno erigere un monumento del genere in faccia al Vaticano e preferì il Garibaldi anziano e pacificato che conosciamo. Furono le associazioni di operai e artigiani del Polesine a volere erigere a Rovigo il monumento rifiutato a Roma. La potenza del simbolo legato al carisma dell'eroe dei due mondi fece sì che in una delle zone più povere d'Italia si raccolse la cifra enorme necessaria a fondere nel bronzo la grande statua e collocarla nella piazza principale della città.

Questa è la potenza dei simboli!

L'era digitale non ha ucciso il simbolo ma lo ha ulteriormente ampliato, trasformato, ha elaborato simboli e simbologie inedite nelle quali, ancora una volta, l'essere umano si identifica e si riconosce, che siano simboli identitari o simboli culturali.

#### **D'ALESSIO**

Questo intervento fa riflettere sul fatto che occorre essere meno superficiali nell'approccio alle cose che ci circondano. Dopo questa meravigliosa carrellata di simboli fra arte, storia, letteratura e società (in particolare è stato molto pregnante l'esempio





del muro di Berlino) si chiede al Notaio Valerio Tacchini di parlare dell'avvenire. Infatti, quando si parla di simboli, il Notaio pensa principalmente al sigillo. E allora ci si chiede se il sigillo esisterà ancora.

## TACCHINI

Nonostante la partecipazione ad un ente storico, l'attività svolta si iscrive nella frequentazione di un movimento politico di innovazione che guarda al futuro e il rapporto con Casaleggio ha favorito lo sguardo verso il futuro senza per questo dimenticare il passato.

Il presupposto fondamentale di questo ragionamento è la consapevolezza che è possibile parlare di futuro solo se si ha coscienza del passato.

Il simbolo rappresenta una serie di valori, la storia, l'appartenenza e la stessa identità di chi li adopera.

Riflettendo su come coniugare i simboli e la tecnologia il pensiero è andato subito a Steve Jobs, il padre della tecnologia e del futuro prossimo che è di là da venire.

Steve Jobs nonostante i suoi meriti non era di certo uno studente modello all'epoca della frequentazione della Stanford University, tuttavia, egli era appassionato di scrittura e di simbologia. La famosissima mela di Apple rappresenta un simbolo a cui ha dato un valore incredibile. Il simbolo assume una sua rilevanza nel tempo perché il valore intrinseco acquisisce nel tempo una valorialità che viene realizzata attraverso l'innovazione.

Nella professione notarile si rimane incantati dal simbolo del sigillo che assolverà la funzione di rappresentare la categoria per molto altro tempo ancora. Infatti, il sigillo è il simbolo di tutto il percorso storico, dei valori di fiducia e legalità. Pertanto, il sigillo non deve essere considerato un oggetto del passato, ma come uno strumento che accompagnerà i Notai nel futuro, nei limiti in cui ci sarà la capacità di attualizzare il valore di questo simbolo. Il sigillo non è un semplice stampo, ma è il simbolo di un valore continuamente in evoluzione e che è portatore di innovazione, legalità e certezza.

Il francobollo sembra un simbolo legato esclusivamente al passato (i *millennial* probabilmente non sanno nemmeno cosa sia), ma in realtà esso rappresenta la storia, l'appartenenza e l'identità della categoria. Quindi, non esiste un simbolo vecchio o giovane, ma esiste il simbolo che è portatore di storia, di cultura e di futuro.

Il simbolo si ritrova anche nelle persone, anzi, si identifica nelle persone. Si pensi alla morte di Fred Bongusto e di quello che ha rappresentato questo personaggio e la sua musica.

Il simbolo, quindi, diventa un fattore di immortalità, è connotato da una sua indipendenza e raccoglie un concetto che si concentra in esso. La tecnologia, pertanto, non è antitetica ai simboli. Si può ipotizzare una sorta di matrimonio spirituale tra il sim-



bolo e la tecnologia.

Se si abbineranno il simbolo e la tecnologia si potrà ottenere un qualcosa che ci accompagna con ottimismo verso il futuro, proprio perché sarà possibile avere consapevolezza del passato.

Un altro simbolo era il mogano presente negli studi notarili che per fortuna oggi è stato sostituito dalla tecnologia.

#### **D'ALESSIO**

Questo è il momento di una cerimonia importante e cioè quello di introdurre un oggetto, un simbolo: il francobollo cui poc'anzi si è fatto cenno e che servirà al dott. Gregori per introdurre l'argomento. Tra poco questo simbolo sarà svelato, ma si vuole chiedere perché si è accettata la richiesta di emettere un francobollo per la Cassa Nazionale del Notariato.

#### **GREGORI**

Si parlerà forse del protagonista più piccolo della giornata e con tutti i riferimenti fatti ai simboli antichi sembra quasi di trattare di qualcosa di anacronistico. Così non è, perché si tratta di un simbolo che non perirà mai.

In un saggio di una scrittrice americana sull'emissione dei francobolli negli Stati Uniti, si ricorda come ai tempi di Lincoln l'uso del francobollo celebrava molti personaggi afroamericani, proprio perché erano anni in cui si combatteva la segregazione razziale.

Il francobollo è il simbolo di un Paese, di una nazione e dell'Italia.

Federico Zeri, indimenticato critico d'arte, diceva che «il francobollo è il mezzo figurativo più stringato e concentrato di comunicazione: è un *murales* in miniatura».

Il emesso dal MISE, realizzato dall'Istituto poligrafico dello Stato, promosso e distribuito da Poste Italiane assume da subito un doppio ruolo. Il primo, quello più conosciuto, è quello di essere lo strumento per l'affrancatura e cioè è il simbolo della corrispondenza. Occorre notare in merito che la corrispondenza viaggiata dei decenni scorsi degli studi notarili è forse tra la documentazione più affascinante, più elegante e ricercata oggi dai filatelisti. Essa costituisce un patrimonio di bellezza delle Poste, della comunicazione dei secoli passati che quindi, rappresenta un vero e proprio tesoro. Pertanto, il primo ruolo che il assume è quello di permettere ad una lettera di viaggiare e di arrivare al destinatario. Il secondo ruolo fondamentale è quello di essere il narratore dell'Italia, perché attraverso il si celebra l'Italia. Tutto il patrimonio artistico, turistico, scientifico, le personalità illustri della cultura, gli Enti che nel tempo hanno costruito la propria storia vengono celebrati attraverso il .

La Cassa del Notariato ha certamente una sua storia, ma attraverso il entra nella storia del nostro Paese.

I Notai sono stati prima definiti come "custodi del futuro". Il , simbolo della ricorrenza che si celebra oggi, non è solo la testimonianza di ciò che è stato fatto, perché attraverso di esso la storia della Cassa assume una rilevanza diversa. Il futuro della Cassa sarà certificato da un simbolo che ne attesta l'appartenenza alla storia del nostro Paese perché sarà sempre una testimonianza di ciò che si può celebrare, ossia una narrazione di ciò che è presente nel Paese e continuerà ad esserci.

Ogni anno vengono distribuiti oltre 100 milioni di francobolli. È vero che la rete dà la possibilità di comunicare in modo immediato, ma bisogna ricordare che il modo digitale di comunicare è sinonimo di dissolvenza, la scrittura, invece, rimane. La scrittura di una lettera è simbolo di esistenza e nel tempo rimane un oggetto che racconta e può raccontare tante cose: un momento di legge, ma anche un'emozione o una suggestione.

La storia ha insegnato che le mode possono tornare e, si ritiene, che il e la corrispondenza possano ritornare ad essere di moda.

Tra poco ci si appresterà ad apporre l'annullo speciale che non è altro che un timbro sul francobollo nel giorno dell'emissione. Tuttavia, esso assume un valore più grande, perché consiste nel momento celebrativo di questa giornata in cui si festeggiano i cento anni della Cassa del Notariato. Nel momento della nascita del francobollo c'è una sorta di battesimo, un inizio di vita, che consiste proprio nell'annullo speciale. Certo il lessico è contraddittorio, si annulla il francobollo per certificarne l'esistenza ma questa è la storia.

L'annullo speciale sarà effettuato con un timbro che viene usato oggi, che rimane a disposizione dei collezionisti per poche settimane e che, infine, raggiungerà il museo di Poste e telecomunicazioni e rappresenterà quindi, per sempre, la memoria di questa giornata. Un ultimo invito. Scrivere è affascinante, ricevere una lettera o una cartolina può essere per molti una nuova emozione da vivere.

#### **A questo punto si svolge la cerimonia di emissione del francobollo NARDONE**

Esprimo grande soddisfazione per il fatto che questo Congresso Nazionale si sia svolto in contemporanea con la celebrazione del compleanno della Cassa del Notariato permettendo a moltissimi colleghi di partecipare a questo importante evento. L'attenzione mostrata oggi alle tematiche previdenziali rende noi tutti maggiormente consapevoli di quello che ha rappresentato la Cassa Nazionale del Notariato nel panorama della previdenza privatizzata del nostro Paese. Inoltre a me sembra che gli interventi che si sono susseguiti nella tavola rotonda hanno messo in risalto l'importanza dei simboli, l'enorme valore comunicativo degli stessi, la loro capacità di mantenere viva la memoria su fatti e avvenimenti che hanno segnato il nostro percorso, la nostra storia, la nostra crescita culturale e democratica.

Ringrazio ancora una volta la moderatrice della tavola rotonda, la giornalista Simona D'Alessio, e tutti i partecipanti: la prof.ssa Anna Maria Isàstia, la dott.ssa Concetta Ferrari, il collega Valerio Tacchini e il dott. Fabio Gregori, per l'elevato spessore culturale e storico degli interventi svolti, ognuno dei quali, innegabilmente, ci ha offerto ulteriori spunti di riflessione ed è stato capace di attirare e mantenere alta l'attenzione di un auditorio così numeroso e qualificato che è rimasto in sala per tutta la durata della tavola rotonda. Un ringraziamento particolare mi sia consentito rivolgere alla Dottoressa Concetta Ferrari, che alla competenza ed alla professionalità unisce un'innata gentilezza e che rappresenta un sicuro punto di riferimento per la Cassa che, nell'ambito della propria attività istituzionale, trova nell'opera di vigilanza e nell'interlocuzione con l'istituzione ministeriale la giusta serenità per portare avanti i propri progetti in favore dei propri iscritti.



*La mostra del Centenario*

Il ricordo dell'evento odierno, del 1° centenario della Cassa, resterà sicuramente nella nostra mente e nel nostro cuore per lungo tempo e io penso che il *folder* al cui interno è riprodotto in maniera anastatica il testo dell'articolo 4 del Regio Decreto istitutivo, che fissa l'attività della Cassa Nazionale del Notariato, che tale è rimasta fino ai nostri giorni, contribuirà a tenere vivo tale ricordo.

Anno XVI - giugno 2020

Via Flaminia, 160 – 00196 ROMA

Tel. 06.362021 – Fax 06.3201855

[www.cassanotariato.it](http://www.cassanotariato.it) E-mail: [cassa@cassanotariato.it](mailto:cassa@cassanotariato.it)

## Direttore Responsabile

ALESSANDRO DE DONATO

## Comitato di Redazione

LAURETTA CASADEI

Capo Redattore

GRAZIA BUTA

Componente

MARIO MELE

Componente

## Consiglio di Amministrazione Cassa Nazionale del Notariato

### Presidente

Francesco Giambattista Nardone

### Vice Presidente

Carlo Bolognini

### Segretario

Grazia Buta

### Consiglieri

Bruno Barzellotti, Giulio Capocasale, Laretta Casadei, Paola Clarich, Alessandro Corsi, Giulia Fabbrocini, Raffaele Fatuzzo, Gustavo Gili, Mario Mele, Prospero Mobilio, Roberto Montali, Giuseppe Montali, Vincenzo Pappa Monteforte, Antonino Poma e Beatrice Simone

### Collegio dei Sindaci

Cesare Russo

Presidente

Salvatore Bilardo

Componente

Enza Cataudo

Componente

Stefano Poeta

Componente

Enrico Somma

Componente

Gli articoli e le note, firmati, esprimono soltanto l'opinione dell'autore e non impegnano la Cassa Nazionale del Notariato, né la redazione del periodico.

Questa pubblicazione semestrale è inviata a tutti gli iscritti e agli associati, stampata dalla **Tipografia Fotolito Moggio srl**, Strada galli snc - 00010

Villa Adriana (RM) - tel. 0774.381922

Progetto grafico **Alessia Margiotto** - [margiottalessia@gmail.com](mailto:margiottalessia@gmail.com)

Fotografia di copertina **Erik Witsoe**

**Fotografie del Papa acquistate dal Servizio fotografico "L'Osservatore Romano"**

**Fotografie di Massimo Tartaglia**

Impaginazione **Massimiliano Centorbi** - [info@fotolitomoggio.it](mailto:info@fotolitomoggio.it)

Finito di stampare il 15 giugno 2020.

Iscrizione Registro Nazionale della Stampa n. 211 dell'1 agosto 2014.

Ai sensi dell'art. 10 della Legge 675/1996, informiamo i lettori che i loro dati sono conservati nel nostro archivio informatico e saranno utilizzati da questa redazione e da enti e società esterne collegati solo per l'invio della rivista "Bollettino della Cassa del Notariato" e di materiale promozionale relativo alla professione di Notaio. Informiamo inoltre che, ai sensi dell'art. 13 della succitata legge, i destinatari del "Bollettino della Cassa del Notariato" hanno la facoltà di chiedere, oltre che l'aggiornamento dei propri dati, la cancellazione del proprio nominativo dall'elenco in nostro possesso, mediante comunicazione scritta a "Bollettino Cassa Nazionale del Notariato" presso Cassa Nazionale del Notariato, Via Flaminia n. 160 – 00196 ROMA.

